

I vertici delle Università invitati dal Governatore Presidente e rettori, Quattrone: una cosa che non si vedeva da anni

«Foriera di buoni risultati sotto il profilo della sinergia istituzionale»

CATANZARO

«Un confronto istituzionale tra i tre rettori e il presidente della Regione su iniziativa di quest'ultimo, una cosa che non si vedeva da anni...!». Commenta nel segno dell'apprezzamento più ampio, Aldo Quattrone, rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro e presidente della Conferenza dei rettori calabresi, l'incontro di ieri a Palazzo Alemanni tra Mario Oliverio e i vertici dei tre atenei statali calabresi. Consapevole della svolta innovativa implicita in un evento ad alto tasso simbolico, Quattrone definisce l'incontro «foriera di buoni risultati sotto il profilo della sinergia istituzionale» che è poi il fondamento su cui innestare atti cruciali come il programma per «l'utilizzo dei fondi destinati alle università, la ricerca e i nuovi posti per le specializzazioni universitarie». Tutti temi che Oliverio si è impegnato ad affrontare.

Da parte sua, come rettore dell'ateneo che con la facoltà di Medicina fornisce alla Calabria la possibilità di formare i suoi medici in loco, il prof. Quattrone si è confrontato con Oliverio anche sulla questione ancora irrisolta del protocollo d'intesa tra Regione e Università di Catanzaro, che però non può fare passi avanti in assenza del commissario ad acta per



Rettori. Pasquale Catanoso (Reggio) e Aldo Quattrone (Catanzaro)

la sanità. Stessa cosa per la spinosa questione dell'indennità "ex De Maria" per i professori di Medicina che fanno anche assistenza.

Insieme a Quattrone all'incontro con Oliverio hanno partecipato Gino Mirocle Crisci dell'Università della Calabria e Pasquale Catanoso dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria. «Annettiamo importanza fondamentale - ha affermato Oliverio - al rapporto tra la Regione e le Università. Stiamo lavorando ad un

Si è parlato anche dell'utilizzo ottimale dei fondi destinati alle università calabresi

progetto strategico per il rafforzamento del sistema universitario regionale, prioritario anche sui temi del diritto allo studio, dell'internazionalizzazione e dei rapporti con il Mediterraneo, della qualità delle strutture e dell'offerta formativa, del sostegno alla ricerca. In questo quadro di rinnovato rapporto tra Regione ed Università queste ultime saranno chiamate ad assumere un ruolo decisivo di partner nel miglioramento delle politiche regionali su tematiche di basilare importanza quali la salute dei cittadini, il governo del territorio, la difesa del suolo, la competitività dei sistemi produttivi, la qualità dei servizi della pubblica amministrazione e altri interventi nei settori di rilevanza strategica». ◀ (b.c.)